

Cultura

& Tempo libero

Al Circolo

Amore e giovinezza nel Giardino degli aranci

Nino Nino (questo l'insolito nome del protagonista) si innamora di Luciana al liceo, in quel modo audace che cambia la visione di sé e del mondo. Dopo

molti anni si danno appuntamento al Giardino degli Aranci. Mentre Nino va, parlando con se stesso, ripensa alle figure femminili che lo hanno accompagnato dall'infanzia a quell'incontro, e oltre. È questa, in estrema sintesi, la storia di educazione sentimentale al centro del nuovo romanzo dello

scrittore torinese Dario Voltolini, *Il Giardino degli Aranci*, pubblicato da La Nave di Teseo. L'autore torinese lo presenterà martedì al Circolo dei Lettori, in dialogo con Enrica Pagella, direttrice dei Musei Reali, e con lo scrittore Enrico Remmert. Inizio alle 21, ingresso con prenotazione obbligatoria,



Chi è



● Il trombettista Paolo Fresu è nato a Berchidda e ha 61 anni

● Sarà l'ospite d'onore (mercoledì alle 20.30) della serata alle Fonderie Teatrali Limone di Moncalieri per il Premio Gianmaria Testa, intitolato al cantautore cuneese scomparso nel 2016

● La serata è organizzata nell'ambito del Festival Moncalieri Legge e della 42esima edizione del Premio Letterario Città di Moncalieri curato dal Circolo Saturnio in collaborazione con Produzioni Fuorivia

● La giuria è presieduta da Eugenio Bennato

«**C**on Gianmaria ci siamo conosciuti tardi, non abbiamo fatto in tempo a scrivere il nostro libro sul maiale». Paolo Fresu, jazzista di fama mondiale e virtuoso della tromba, mercoledì sera sarà alle Fonderie Limone di Moncalieri per ricordare Gianmaria Testa, in occasione della 42esima edizione del premio letterario Città di Moncalieri, organizzato dal circolo Saturnio. Parole e musica per disegnare il profilo del cantautore piemontese a sei anni dalla sua scomparsa.

Fresu e Testa hanno collaborato per oltre quindici anni, caratterizzati da una profonda amicizia. «L'ho incontrato per la prima volta a Parigi, ma non conoscevo la sua musica. Dopo un festival venne a casa mia e mi portò i suoi dischi. Mi innamorai della sua poesia e della sua voce». Per anni hanno formato un duo che ha girato tutto il mondo: «Gianmaria era capace di toccare temi importanti con una leggerezza unica. In comune avevamo le origini contadine e, con queste basi, fare musica è stato molto semplice». Fra Fresu e Testa l'intesa era anche scenica: «Lui era un animale da palcoscenico — conferma il trombettista sardo —. C'era una funzione teatrale da rispettare nei suoi spettacoli, con il tavolo e il bicchiere di vino bianco. Gli permetteva di creare un'atmosfera intima anche in un teatro da 2 mila e 500 posti. L'unico modo di rispettare quell'universo era muoversi in punta di piedi, cercando di portare qualcosa di nuovo. Ogni volta che entravo in scena lui, scherzosamente, diceva che gli stavo rovinando il concerto. Non abbiamo mai suonato un mio pezzo, ma non era presunzione. I suoi brani più belli sono quelli più scarni, non arrangiati, dove esce prepotentemente la sua scrittura poetica». Con Testa, Fresu ha condiviso lunghe e sfiananti turnè: «Era matto — sorride —. Per nessuna ragione al



«Il mio amico Gianmaria Testa»

«Era matto, divertente, un animale da palcoscenico»: Paolo Fresu ricorda il cantautore cuneese a sei anni dalla scomparsa Mercoledì l'omaggio a Moncalieri

mondo rinunciava a guidare la sua Volvo, anche per centinaia di chilometri. Ricordo un concerto drammatico a Porretta Terme. Lui e la moglie Paola (Farinetti, ndr) erano partiti da Roma in mezzo a una tempesta di neve. Ci raggiunsero a Pistoia e arrivammo con un'ora e mezzo di ritardo a bordo di un mezzo dei vigili del fuoco. Paola era incinta di Nico-

la, quasi svenne dietro le quinte e io fui costretto a uscire di scena per capire cosa stesse succedendo. Lui non si accorse di nulla e continuò a suonare. Mi guardava stralunato pensando che stessi improvvisando uno dei nostri sketch. Per fortuna tutto andò bene».

Testa non rinunciava mai alla battuta o allo scherzo e a Montreal a farne le spese fu

una giornalista canadese: «Nel suo repertorio c'era una canzone popolare piemontese e io scendevo in sala usando la tecnica della respirazione continua, per far durare una sola nota per molti minuti. Sembrava quasi non respirassi e la giornalista chiese a Gianmaria come fosse possibile. Lui, serissimo, mentre io mi rotolavo dalla risate, rispose che utilizzavo una pila elettrica. Lei ci credette e lo scrisse. Ma lui era fatto così, il divertimento era insito nella sua personalità».

Il libro sul «porceddu» resta un rimpianto: «È sempre stato un buongustaio e chiacchieravamo spesso di cucina. Nessuna discussione intellettuale, il semplice gusto della vita».



L'unico modo per entrare nel suo universo era muoversi in punta di piedi. Mi diceva sempre, scherzando, che gli rovinavo tutti i concerti

Scegliere di ricordare Gianmaria Testa a Torino non è un caso: «Quando mi hanno parlato del premio, ho subito deciso di accettare. Con Gianmaria abbiamo suonato al Folk Club e a Rivoli, alla Maison Musique di Franco Lucà. È importante tramandare la poesia di Gianmaria e questo premio è un'occasione importante».

Sul palco assieme a Fresu salirà anche il pianista Roberto Cipelli: «Noi tre abbiamo realizzato il progetto su Leo Ferrè, suoneremo anche qualche pezzo del nostro disco *L'equilibrio di Nash* e poi, se ce la sentiremo, forse un paio di brani di Gianmaria. Ma nulla è deciso, vediamo cosa succederà».

Massimo Massenzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la manifestazione diffusa dedicata al libro

In tram, al mercato o in vetrina: è la Torino che legge

La scheda

● Torna Torino che legge, da venerdì fino al 10 aprile

● Tante le location coinvolte, dal tram storico a 32 librerie e 83 scuole, ma anche luoghi insoliti come il mercato di piazza Foroni

Dalle letture sul tram storico agli incontri in 32 librerie, 83 scuole e 62 enti e associazioni, oltre a 70 biblioteche in tutto il Piemonte. *Torino che legge*, manifestazione ideata da Rocco Pinto, cresce e supera i confini della città, porta scrittori e lettori a confronto, abbina i libri alle rose. Si terrà dal 22 al 30 aprile, ma il giorno prima dell'apertura concederà quattro incontri di anticipazione, tra cui Alessandro Perissinotto in dialogo con i gruppi di lettura (giovedì alle 15.30, Biblioteca civica musicale Andrea Della Corte). La nuova edizione, poi, si aprirà in una scuola, il Liceo classico D'Azeglio che

venerdì alle 16.30 presenterà due progetti su lettura e scrittura, *E-Lov Leggere ovunque e Stories*. Il giorno dopo, dalle 9 alle 12, si legge sul tram storico, in partenza ogni mezz'ora di fronte al Teatro Regio, con la scuola di doppiaggio Ods, mentre sarà presentata la raccolta di acquerelli e filastrocche *Sono un tram di Torino* di Tommaso Garosci (sarà anche una mostra, dal 26 aprile alla Biblioteca Civica Centrale).

Dal Piemonte alla Spagna, con *Torino che legge* torna il legame con Barcellona. Il 23 aprile, infatti, è la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, ma è anche la Festa di San Jordi, che nella città



San Jordi Sabato torna anche la festa di libri e rose

catalana si festeggia regalando una rosa a chi acquista un libro. Lo stesso accadrà nelle librerie torinesi, come già sperimentato felicemente lo scorso anno.

Ma ci sono anche novità importanti nei luoghi, come l'inaugurazione della nuova Biblioteca Annie Ernaux all'Alliance Française, in corso Turati 12, il 29 aprile alla presenza di Christian Masset, ambasciatore di Francia in Italia (la biblioteca sarà fruibile dal 30 aprile).

Poi gli anniversari di Beppe Fenoglio, Ada Gobetti, Pier Paolo Pasolini e Mario Lodi, quest'ultimo celebrato il 28 aprile con gli studenti che leggeranno dentro e fuori

dalle scuole. *Torino che legge* accoglierà scrittori anche in location insolite, come Desy Icardi al mercato di piazza Foroni (23 aprile), mentre il 27 aprile la libreria La Gang del Pensiero ospiterà i lettori in vetrina, dove potranno sedersi e leggere i libri che amano. Il giorno dopo, davanti al civico 1 di piazza Vittorio Veneto, il centro culturale Láadan terrà letture su donne e scienza per il centenario dalla nascita di Margherita Hack. Attesi, durante la manifestazione, anche Marco Lupo, Paola Cerreda, Farhad Bitani con Domenico Quirico, Elena Varvello, Sandro Ferri e molti altri.

P.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA